

Il fronte del no: «Al summit hanno invitato solo gli amici e chi ha una linea morbida»

# Tav, la protesta si sposta a Roma

*Presidio di 21 sindaci dissidenti durante il vertice di oggi a Palazzo Chigi*

di Davide Petrizzelli

Fasce tricolori valsusine nella giornata di oggi davanti a Palazzo Chigi. A protestare con un presidio sono 21 sindaci e il presidente della Comunità montana valli di Susa e Sangone, Sandro Plano, in occasione del tavolo istituzionale convocato dal governo a Roma sulla linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. L'iniziativa è stata organizzata per esprimere il dissenso sulla scelta della delegazione degli amministratori che rappresenteranno le aree che saranno interessate dall'opera. Solo otto dei venti sindaci dei Comuni interessati dal tracciato, infatti, sono stati convocati.

«Tale criterio nella scelta della delegazione - si legge in un documento firmato dai 21 sindaci e, per solidarietà, anche dal primo cittadino



di Sant'Antonino di Susa, Antonio Ferrentino, che invece figura tra i convocati - contrasta con le esigenze di rappresentanza del territorio su un problema così delicato e complesso anche in considerazione della decisione politica di invitare alcu-

**Un corteo di protesta del popolo No Tav lo scorso ottobre in Val di Susa**

ni sindaci, non coinvolti dall'opera, che oltretutto non hanno mai partecipato ai momenti di riflessione sul tema organizzati dall'assemblea dei sindaci della Comunità Montana».

Secondo i firmatari del documento, dunque, il governo avrebbe chiamato soltanto i sindaci amici o comunque quelli più morbidi sulla questione della realizzazione della Tav, andando a escludere tutti i dissidenti. Il documento, che critica anche la proposta di realizzare il tunnel di base in contemporanea con la realizzazione del nodo di Torino, si conclude con la richiesta «che ogni ipotesi progettuale sia presentata formalmente agli enti locali come previsto dalla normativa in vigore. Si ribadisce come sempre la disponibilità ad un confronto nel rispetto delle diverse posizioni e dei rispettivi ruoli istituzionali». (ass)